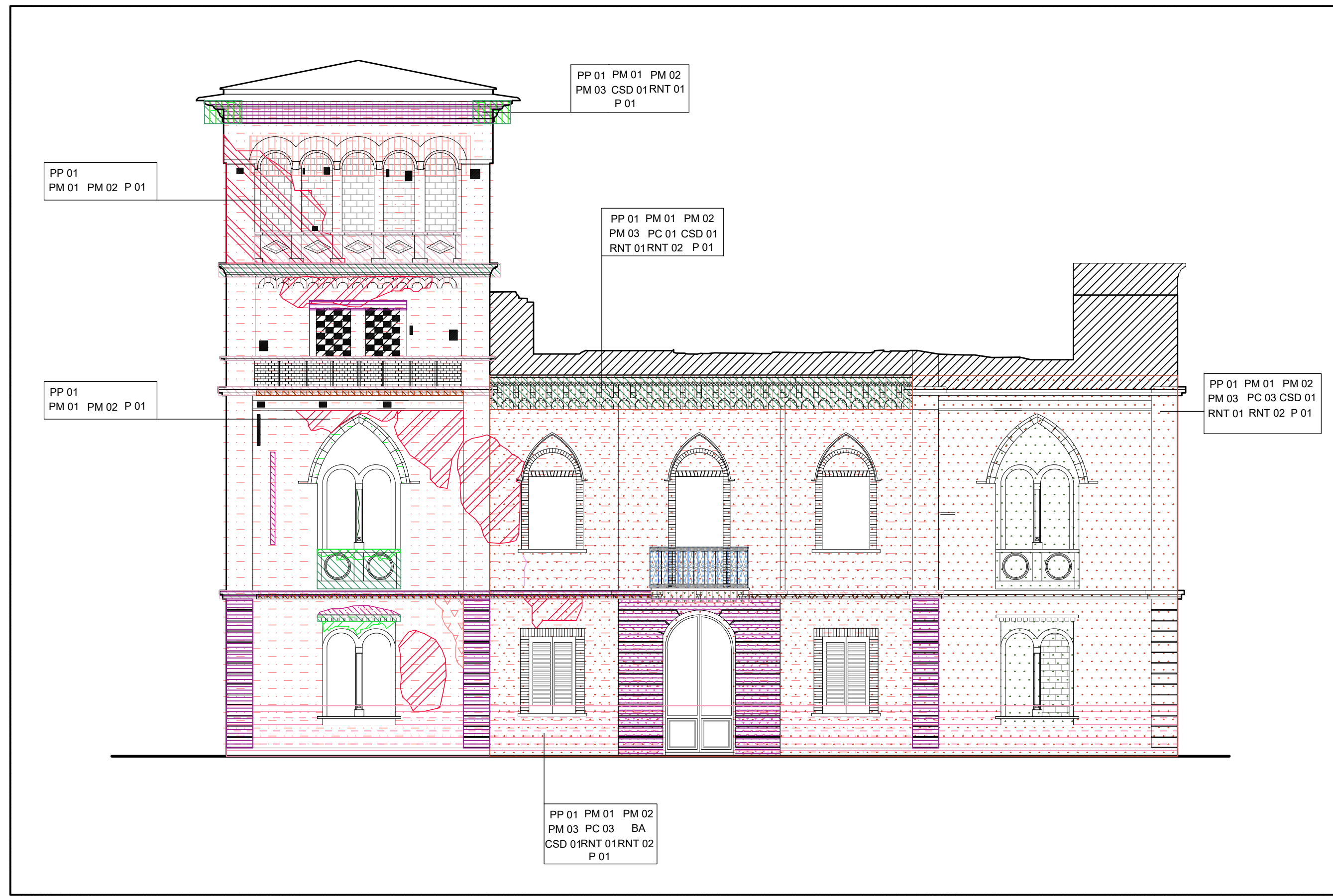
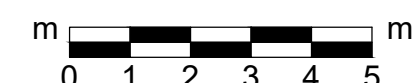




PROSPETTO OVEST



PROSPETTO OVEST



DEPOSITO SUPERFICIALE

Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere e detriti portati dal vento e dalla pioggia. Spessore variabile, senza coerenza aderente al materiale sottostante. Visibile su tutta la superficie del prospetto.

DEPOSITO MAGGIORMENTE ADERENTE

Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere e detriti portati dal vento e dalla pioggia. Spessore variabile, senza coerenza aderente al materiale sottostante. Visibile sotto le cornici, negli intradossi delle aperture.

COLATURA

Tracce ad andamento verticale frequentissime puntiformi. Si riscontra principalmente in corrispondenza dei marcapiani e delle cornici.

COLONIZZAZIONE BIOLOGICA

Sono sorditi, muffe ed organismi, aderenti alla superficie e di aderenza natura biologica. La colonizzazione biologica è costituita prevalentemente da microrganismi che possono aderire polvere, terriccio, guano, ecc. Visibile in corrispondenza delle cornici.

FRONTE DI RISALITA

Fenomeno che interessa la parte inferiore del prospetto a contatto con il terreno. I talli non riportati in superficie mediante l'operazione dell'acqua e consolidando e aumentando di volume, provocano il degrado del paramento in corrispondenza dell'elemento.

PRESENZA DI VEGETAZIONE

Presenza di vegetazione con apparato radicale di grandi dimensioni. Punte invasive ricoprono diffusamente la parte destra del prospetto.

MACCHIA DA DILAVAMENTO

Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato. Visibile sotto le cornici.

MACCHIA DA INFILTRAZIONE

Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato. Visibile nella parte sommitale dell'altezza.

EROSIONE

Degradazione che si manifesta col distacco totale o parziale di parti (leggi) o con corrispondenti soluzioni di continuità del materiale originario. Le scaglie, costituite generalmente da materiale di spaccatura inalterato, hanno forma irregolare e spesso consistente e disomogenea.

SCAGLIATURA

Degradazione che si manifesta col distacco totale o parziale di parti (leggi) o con corrispondenti soluzioni di continuità del materiale originario. Le scaglie, costituite generalmente da materiale di spaccatura inalterato, hanno forma irregolare e spesso consistente e disomogenea.

LATERIZIO

MANCANZA

Caduta e perdita di parti. Si evidenzia nella mancanza di parti o di interi elementi della cortina in laterizio.

FRATTURAZIONE

Soluzione di continuità nel materiale che implica la rottura dello strato superficiale provocata da fenomeni di lacerazione, strappo in area a radiazione solare diretta. Visibile a sinistra del portale.

AGGIUNTA IMPROPRIA

Applicazione di materiale di elemento estraneo sulla superficie del manufatto. Sono aggiunte impurezze i cavi e le tracce aperte sulla superficie muraria.

DEPOSITO SUPERFICIALE

Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere e detriti portati dal vento e dalla pioggia. Spessore variabile, senza coerenza aderente al materiale sottostante. Visibile sotto le cornici, negli intradossi delle aperture.

DEPOSITO MAGGIORMENTE ADERENTE

Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere e detriti portati dal vento e dalla pioggia. Spessore variabile, senza coerenza aderente al materiale sottostante. Visibile sotto le cornici, negli intradossi delle aperture.

COLATURA

Tracce ad andamento verticale frequentissime puntiformi. Si riscontra principalmente in corrispondenza dei marcapiani e delle cornici.

COLONIZZAZIONE BIOLOGICA

Sono sorditi, muffe ed organismi, aderenti alla superficie e di aderenza natura biologica. La colonizzazione biologica è costituita prevalentemente da microrganismi che possono aderire polvere, terriccio, guano, ecc. Visibile in corrispondenza delle cornici.

FRONTE DI RISALITA

Fenomeno che interessa la parte inferiore del prospetto a contatto con il terreno. I talli non riportati in superficie mediante l'operazione dell'acqua e consolidando e aumentando di volume, provocano il degrado del paramento in corrispondenza dell'elemento.

PRESENZA DI VEGETAZIONE

Presenza di vegetazione con apparato radicale di grandi dimensioni. Punte invasive ricoprono diffusamente la parte destra del prospetto.

MACCHIA DA DILAVAMENTO

Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato. Visibile sotto le cornici.

MACCHIA DA INFILTRAZIONE

Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato. Visibile nella parte sommitale dell'altezza.

EROSIONE

Degradazione che si manifesta col distacco totale o parziale di parti (leggi) o con corrispondenti soluzioni di continuità del materiale originario. Le scaglie, costituite generalmente da materiale di spaccatura inalterato, hanno forma irregolare e spesso consistente e disomogenea.

SCAGLIATURA

Degradazione che si manifesta col distacco totale o parziale di parti (leggi) o con corrispondenti soluzioni di continuità del materiale originario. Le scaglie, costituite generalmente da materiale di spaccatura inalterato, hanno forma irregolare e spesso consistente e disomogenea.

STUCCO

DEPOSITO SUPERFICIALE

Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere e detriti portati dal vento e dalla pioggia. Spessore variabile, senza coerenza aderente al materiale sottostante. Visibile sotto le cornici, negli intradossi delle aperture.

DEPOSITO MAGGIORMENTE ADERENTE

Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere e detriti portati dal vento e dalla pioggia. Spessore variabile, senza coerenza aderente al materiale sottostante. Visibile sotto le cornici, negli intradossi delle aperture.

COLATURA

Tracce ad andamento verticale frequentissime puntiformi. Si riscontra principalmente in corrispondenza dei marcapiani e delle cornici.

COLONIZZAZIONE BIOLOGICA

Sono sorditi, muffe ed organismi, aderenti alla superficie e di aderenza natura biologica. La colonizzazione biologica è costituita prevalentemente da microrganismi che possono aderire polvere, terriccio, guano, ecc. Visibile in corrispondenza delle cornici.

FRONTE DI RISALITA

Fenomeno che interessa la parte inferiore del prospetto a contatto con il terreno. I talli non riportati in superficie mediante l'operazione dell'acqua e consolidando e aumentando di volume, provocano il degrado del paramento in corrispondenza dell'elemento.

PRESENZA DI VEGETAZIONE

Presenza di vegetazione con apparato radicale di grandi dimensioni. Punte invasive ricoprono diffusamente la parte destra del prospetto.

MACCHIA DA DILAVAMENTO

Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato. Visibile sotto le cornici.

MACCHIA DA INFILTRAZIONE

Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato. Visibile nella parte sommitale dell'altezza.

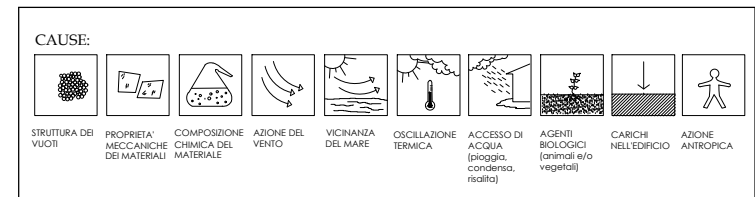
EROSIONE

Degradazione che si manifesta col distacco totale o parziale di parti (leggi) o con corrispondenti soluzioni di continuità del materiale originario. Le scaglie, costituite generalmente da materiale di spaccatura inalterato, hanno forma irregolare e spesso consistente e disomogenea.

SCAGLIATURA

Degradazione che si manifesta col distacco totale o parziale di parti (leggi) o con corrispondenti soluzioni di continuità del materiale originario. Le scaglie, costituite generalmente da materiale di spaccatura inalterato, hanno forma irregolare e spesso consistente e disomogenea.

| DEGRADO | INTERVENTI | | | | | | | | | |
|---|------------|-------------------|-------|----|--------|--------|------|--|--|--|
| | PP | PM | PC | BA | CSD | RNT | P | | | |
| DEPOSITO SUPERFICIALE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC | BA | CSD | RNT | P | | | |
| DEPOSITO SUPERFICIALE MAGGIORMENTE ADERENTE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| COLATURA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| COLONIZZAZIONE BIOLOGICA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC 01 | | | | P 01 | | | |
| FRONTE DI RISALITA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC 02 | BA | CSD 01 | RNT 01 | P 01 | | | |
| PRESENZA DI VEGETAZIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC 03 | | CSD 01 | RNT 01 | P 01 | | | |
| MACCHIA DA DILAVAMENTO | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| MACCHIA DA INFILTRAZIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| EROSIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 01 | P 01 | | | |
| SCAGLIATURA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 01 | P 01 | | | |
| MANCANZA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 01 | P 01 | | | |
| FRATTURAZIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 01 | P 01 | | | |
| AGGIUNTA IMPROPRIA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 01 | P 01 | | | |
| DEPOSITO SUPERFICIALE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| DEPOSITO SUPERFICIALE MAGGIORMENTE ADERENTE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| COLATURA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| COLONIZZAZIONE BIOLOGICA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC 01 | | | | P 01 | | | |
| PRESENZA DI VEGETAZIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC 03 | | CSD 01 | RNT 02 | P 01 | | | |
| MACCHIA DA DILAVAMENTO | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 02 | P 01 | | | |
| EROSIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 02 | P 01 | | | |
| FRATTURAZIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 02 | P 01 | | | |
| DEPOSITO SUPERFICIALE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| DEPOSITO SUPERFICIALE MAGGIORMENTE ADERENTE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| COLATURA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | | | P 01 | | | |
| COLONIZZAZIONE BIOLOGICA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC 01 | | | | P 01 | | | |
| PRESENZA DI VEGETAZIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | PC 03 | | CSD 01 | RNT 03 | P 01 | | | |
| MACCHIA DA DILAVAMENTO | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 03 | P 01 | | | |
| EROSIONE | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 03 | P 01 | | | |
| MANCANZA | PP 01 | PM 01 PM 02 PM 03 | | | CSD 01 | RNT 03 | P 01 | | | |
| DEPOSITO SUPERFICIALE | PP 01 | PM 02 PM 03 | PC 03 | | | | P 02 | | | |
| OSSIDAZIONE | PP 01 | PM 04 | | | | | P 02 | | | |



| ARABO DEGLI INFESSI | | |
|---|--|---|
| Tipologia 1 Portale con archi a tutto sesto, decorati con stucchi. Stato di conservazione pessimo. | | Tipologia 4 Facciata rettilinea con impacco archi a tutto sesto. Stato di conservazione pessimo. |
| Tipologia 2 Facciata rettilinea. Stato di conservazione pessimo. | | Tipologia 5 Balcone con archi a tutto sesto, decorati con stucchi. Stato di conservazione pessimo. |
| Tipologia 3 Facciata rettilinea con impacco archi a tutto sesto. Stato di conservazione pessimo. | | Tipologia 6 Balcone con archi a tutto sesto, decorati con stucchi. Stato di conservazione pessimo. |

PULITURA PRELIMINARE

PP 01 - PULITURA MANUALE GENERALIZZATA da praticare sulla superficie di tutto il prospetto: eliminazione di depositi di guano, polveri, terriccio e altri materiali estranei dalle superfici per preparare alle successive operazioni di pulizia, evitando così che questi materiali si mescolino con i prodotti.

FASI OPERATIVE:

1. Spazzolatura delle superfici con spazzole morbide e pennelli, aspirazione delle polveri e dei residui con aspiratori a bassa pressione;
2. Rimozione dei depositi interstiziali tramite cannuce collegate ad aspiratori;
3. Eventuale spolvero finale con genti di aria compressa a bassa pressione.

Operazioni da eseguirsi su tutto il prospetto dopo la posa in opera dei ponteggi.

PULITURA MECCANICA

PM 01 - PULITURA MEDIANTE ACQUA ATOMIZZATA da effettuarsi preliminarmente sulla superficie in cortina di laterizio (priva di fenomeni di distacco, lesurazioni, lacerazioni) e sugli elementi in pietra: si tratta di una tecnica di lavaggio che sfrutta la capacità solvente ed emolliente dell'acqua ridotta in una nebbia di finissime goccioline, che svolgono un'azione chimico-fisica molto delicata. Lo spruzzo nebulizzato non raggiunge direttamente la superficie ma è puntato verso l'alto in modo che l'acqua possa scorrere per ruscullamento sulla superficie stessa.

FASI OPERATIVE:

1. Rimozione meccanica dei depositi incoerenti;
2. Sigillatura di fessure e giunti;
3. Protezione con teli di polietilene;
4. Allineamento sistema di smaltimento delle acque reflue;
5. Installazione dell'impianto di nebulizzazione o di atomizzazione;
6. Prove preliminari: la distanza tra ugelli atomizzatori e superficie (fino a 2 m), la pressione del getto (comunque sempre minore di 2 atm) e i tempi di applicazione (fino a 40-50 ore nel caso di atomizzazione) variano in funzione della consistenza dei depositi;
8. Pulitura manuale di completamento;
9. Risciacquo.

PM 02 - PULITURA MEDIANTE SPAZZOLE, BISTURI O SPATOLE, da effettuarsi sui depositi maggiormente aderenti alla superficie. Da effettuarsi con scopi in sagitta a setole morbide sui depositi e sulle incrostazioni meno aderenti alla superficie della cortina in laterizio, della pietra e delle modanature in stucco. Tramite spazzolatura possono essere rimossi eventuali efflorescenze lungo tutto il livello inferiore del prospetto. Eventuale uso di raschietti, spatole e bisturi nel caso di piccoli depositi o incrostazioni più aderenti al substrato, che non siano troppo duri.

FASI OPERATIVE:

1. Spazzolatura dei depositi polverulenti e di materia;
2. Rimozione delle efflorescenze saline se presenti nella parte inferiore del prospetto;
3. Eventuale uso di bisturi;
4. Lavaggio del supporto trattato con acqua demineralizzata e spazzole a setole morbide.

PM 03 - PULITURA CON SCALPELLI PER AREE LOCALIZZATE da praticare manualmente in corrispondenza di incrostazioni più dure e aderenti al supporto, presenti sulle cornici in laterizio, in pietra e in stucco. Le incrostazioni, per essere facilmente e rapidamente eliminate, devono essere preventivamente ammorbidite mediante lavaggio.

FASI OPERATIVE:

1. Ammorbidimento dei depositi e le incrostazioni con un blando lavaggio;
2. Asportazione graduale del materiale delle croste mobili con scalpelli di piccole dimensioni;
3. Lavaggio del supporto trattato con acqua demineralizzata e spazzole a setole morbide.

PM 04 - PULITURA DALL'OSSIDO DI FERRO della balaustra del balcone in asse sopra il portale d'ingresso: eliminazione dell'ossido di ferro tramite raschiatura con tecnica tradizionale con carta abrasiva di grana grossolomente.

PULITURA CHIMICA

PC 01 - OPERAZIONE DI DISINFEZIONE, eseguita con prodotti ad azione biocida, è un trattamento a base di sostanze chimiche tese a eliminare organismi dannosi (piante e animali) senza interferire chimicamente o meccanicamente con la superficie e il materiale che costituisce il manufatto. L'operazione è da effettuarsi su tutto il prospetto per la rimozione di colonie di microrganismi (alghe, muschi e licheni) mediante applicazione a spruzzo di biocidi (oli di ammonio quarternari) ad azione immediata. La colonizzazione biologica è visibile soprattutto sopra le cornici e in corrispondenza delle bugie attorno al portale d'ingresso. Per la vegetazione infestante nella parte destra del prospetto si prevede il diserbo.

FASI OPERATIVE:

1. Rimozione preventiva della biomassa da effettuarsi con metodo manuale;
2. Irrorazione o trattamento a spruzzo;
3. Trascorso un breve periodo variabile tra i 5 e i 15 giorni, si procede alla rimozione della colonizzazione biologica mediante spazzole di sagitta e successivo lavaggio con acqua a bassa pressione.

PC 02 - PULITURA MEDIANTE IMPACCHI ASSORBENTI, consente di garantire e prolungare il contatto tra il liquido solvente e i depositi superficiali da rimuovere, di evitare l'azione abrasiva legata all'uso di pennelli e spazzole su superfici delicate e, se eseguita con materiale assorbente, anche di limitare la profondità di penetrazione dei solventi e dei composti chimici, impiegati nelle operazioni di pulizia, all'interno del materiale oggetto di intervento. Si applica su eventuali efflorescenze nella parte basamentale del prospetto, dove c'è il fronte di risalita.

FASI OPERATIVE:

1. Preparazione dell'impacco. Occorre mescolare con agitatore meccanico acqua deionizzata e materiale assorbente in quantità opportune;
2. Applicazione dell'impacco;
3. Protezione dell'impacco;
4. Durata dell'impacco. I tempi di applicazione (da 48 ore fino a più giorni o settimane) variano in funzione del tipo e della consistenza dei depositi;
5. Rimozione dell'impacco. Deve avvenire solo quando la superficie del materiale assorbente è secca, squassata e incoerente;
6. Eventuale ripetizione dell'operazione;
7. Pulitura manuale;
8. Risciacquo.

PC 03 - OPERAZIONE DI DISERBO, eseguita con prodotti ad azione biocida, è un trattamento a base di sostanze chimiche tese a eliminare organismi dannosi (piante e animali) senza interferire chimicamente o meccanicamente con la superficie e il materiale che costituisce il manufatto. L'operazione è da effettuarsi su tutta la parte destra del prospetto, per rimuovere la vegetazione infestante.

FASI OPERATIVE:

1. Rimozione preventiva della biomassa da effettuarsi con metodo manuale, procedendo al taglio dei tronchi;
2. Irrorazione o trattamento a spruzzo, con iniezione all'interno delle ceppelle;
3. Trascorso un breve periodo, le piante essiccate possono essere rimosse con lo **Stacco Manuale**;
4. Si effettua la disinfezione delle ferite nella muratura tramite l'applicazione del biocida in concentrazione minore.

BARRIERA PROTETTIVA

BA - BARRIERA DI DEUMIDIFICAZIONE DEL FRONTE DI RISALITA, da effettuarsi nella parte bassa del prospetto laddove sono presenti fenomeni di umidità di risalita. Questo sistema consente di bloccare l'avanzata dell'umidità dal terreno.

FASI OPERATIVE:

1. Livello d'intervento. La prima valutazione è il livello sul quale eseguire l'intervento che deve essere sempre su strutture fuori terra;
2. Distanza dei fori;
3. Disposizione dei fori;
4. Profondità e inclinazione;
5. Iniezione del prodotto.

CONSOLIDAMENTO

CSD 01 - RIADDESIONE DI PARTI TRAMITE INIEZIONI DI MALTA IDRAULICA, da effettuarsi in presenza di fenomeni di sganciatura, fratturazioni e mancanza degli elementi della cortina in laterizio, della pietra e dello stucco. La tecnica consiste nel riempire le cavità create tra supporto e elemento distaccato, tramite iniezioni di malta idraulica. In base alla diffusione delle fessure si scelgono i punti su cui praticare i fori, usando il più possibile i fori già presenti nella muratura.

FASI OPERATIVE:

1. Analisi della struttura;
2. Perforazioni, da farsi in assenza di fori già presenti sulla muratura, per mezzo di trapani a rotazione;
3. Aspirazione della polvere;
4. Pulitura delle superfici interne al distacco con una miscela di acqua deionizzata e alcool in proporzione 1:1 instaurata con una siringa;
5. Chiusura di tutte le discontinuità individuate con l'operazione precedente;
6. Iniezione del prodotto consolidante tramite siringhe collegate al foro reso completamente sigillato;
7. Otturare i fori. Una volta iniettata la miscela legante, si otturano i fori con cunei in sughero o in plastica;
8. Riadesione delle parti. Terminata l'iniezione si procederà a esercitare una leggera pressione sulla superficie finché il consolidante non avrà fatto presa;
9. Rimozione delle eventuali stuccature delle chiodature dopo 7 giorni dall'ultima iniezione con successivo blando lavaggio.

REINTEGRAZIONI

RNT 01 - REINTEGRAZIONE DELLA CORTINA IN LATERIZIO da effettuarsi in corrispondenza delle mancanze di interi elementi o scaglie.

FASI OPERATIVE:

1. Preparazione del supporto. Il supporto deve essere pulito accuratamente mediante aspiratori a bassa pressione, al fine di rimuovere la polvere;
2. Inserimento di nuovi elementi in laterizio, simili a quelli originali ma differenziati con una diversa lavorazione superficiale;
3. Per le scaglie, si procede con stuccature con malta idraulica con inerti in polvere di laterizio.

RNT 02 - REINTEGRAZIONE DELLA PIETRA

da effettuarsi in corrispondenza delle mancanze di interi elementi o scaglie.

FASI OPERATIVE:

1. Preparazione del supporto. Il supporto deve essere pulito accuratamente mediante aspiratori a bassa pressione, al fine di rimuovere la polvere;
2. Inserimento di nuovi elementi in pietra, simili a quelli originali ma differenziati con una diversa lavorazione superficiale;
3. Per le scaglie, si procede con stuccature con malta idraulica con inerti in polvere di laterizio.

RNT 03 - REINTEGRAZIONE DELLO STUCCO

L'operazione consiste nel realizzare un nuovo stucco riprendendo il profilo dell'ordine esistente in corrispondenza delle modanature del marcapiano.

FASI OPERATIVE:

1. Eventuale trattamento con acqua di calce;
2. Irrorazione o trattamento a spruzzo;
3. Realizzazione modanature. La lavorazione del nuovo stucco avverrà tramite modine in legno che, riprendendo il profilo delle modanature e delle cornici esistenti, lo ripropone nelle parti mancanti tirate in opera;
4. Velatura a calce su tutta la superficie.

PROTEZIONE

P 01 - TRATTAMENTO CON SILICATO D'ETILE E SIOSSANI su tutti i materiali lapidei e sullo stucco.

FASI OPERATIVE:

1. Preparazione del supporto. Pulita del supporto con aria compressa e spazzole;
2. Protezione dei materiali da trattare contro l'azione della pioggia e dalla radiazione alcuni giorni prima del trattamento;
3. Stuccatura del prodotto protettivo con pennello con setole morbide fino al rifiuto e spazzatura per facilitare la penetrazione;
4. Protezione delle superfici esterne dalla pioggia per consentire al prodotto di asciugare.

COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELL'INTERNO

P.F.T.E.

PER REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIFUNZIONALE DA DESTINARE AD ATTIVITA' DI TIPO CULTURALE E CONVEGNI SULL'AREA DI VILLA CLEMENTE

PNRR - MISSIONE 5 - COESIONE E INCLUSIONE - COMPONENTE 2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI FAMIGLIE, COMUNITA E TERZO SETTORE

INVESTIMENTO 2.1 - "INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU

LBS+ ARCHITETTURA

LBS+ srl - VIA STAZIONE 1 - 67100 COLLARMELE AO lbasplus@pec.it P 02101170663

IL DIRETTORE TECNICO

collaboratori: ING. FABIO COLABIANCHI, ING. LUCA PREZZI, ING. LUIGI CERASOLI

ING. TOMASZ BUTTARI, ARCH. GILBERTO DE GIUSTO

ARCH. VINCENZO LETTA, VITA SABBATINI, ING. ARZUFFANO, www.architettoletta.com

ANALISI DEL DEGRADO VILLA E INTERVENTI - LATO OVEST

28/06/2023

1:100